



Talent at work

Azienda: Kelly Services S.p.A.

Agenzia di stampa: AdnKronos

Data: Domenica 25 febbraio 2007

Titolo: “Lavoro: Kelly Services, si lavorerebbe di più con servizi infanzia efficienti. Oltre metà dei genitori sono pronti a farlo.”

Fonte: Comunicato stampa 6/2007
“Terza parte del sondaggio «Kelly Global Workforce Index» in 28 paesi del mondo

In Italia oltre la metà dei genitori-lavoratori disposta a lavorare di più se i servizi per l'infanzia fossero più efficienti”

ADN0359 3 ECO 0 RTD ECO NAZ

LAVORO: KELLY SERVICES, SI LAVOREREBBE DI PIU' CON SERVIZI INFANZIA EFFICIENTI. OLTRE META' DEI GENITORI SONO PRONTI A FARLO

Roma, 25 feb. - (Adnkronos) - Oltre metà dei genitori sono pronti a lavorare di più con servizi per l'infanzia più efficienti. Il 56%, infatti, rileva un sondaggio realizzato da Kelly Services, lavorerebbe più ore o sarebbe maggiormente produttivo se tali servizi fossero più efficienti e adeguati alle proprie esigenze. Il dato italiano, si rileva, e' molto vicino alla media (54%) dei 28 paesi coinvolti dal sondaggio, in una classifica che vede agli estremi opposti l'Indonesia (87%) e la Svezia (31%).

Tra gli intervistati italiani che hanno affermato di poter svolgere più ore di lavoro o essere maggiormente produttivi in presenza di adeguati servizi dedicati all'infanzia, il 42% e' in possesso di una laurea. Il sondaggio ha mostrato che in Italia attualmente il 20% dei lavoratori intervistati non utilizza servizi dedicati all'infanzia, il 38% utilizza servizi pubblici, il 29% utilizza servizi privati e il 6% utilizza servizi privati convenzionati.

Il principale problema nell'individuare servizi appropriati viene indicato dai lavoratori italiani nella qualità dei servizi (42%). Quella italiana e' una delle percentuali più alte tra i paesi coinvolti dal sondaggio ed occupa il primo posto tra i paesi europei. Anche le liste di attesa costituiscono un problema di rilievo per gli italiani, con una percentuale (24%) che si situa al 6° posto su 28 paesi, inferiore solo a quelle di Danimarca (45%), Norvegia (43%), Svezia (39%), Belgio (37%) e Lussemburgo (35%). (segue)